

Viaggiare da un luogo a un altro - fisicamente, spiritualmente o emotivamente - predispone le persone a un percorso di transizione.

L'odissea degli ebrei non inizia con un passo fisico ma con un concetto: non esiste che un unico Spirito infinito. Intorno al 1730 a.C. questo Essere Divino disse ad Abramo (che già si era allontanato da Ur dei Caldei, sua terra natia) di andare “nella terra che Io ti mostrerò.”

Quella terra era Canaan. Abramo divenne Avraham. Gli ebrei, i cristiani e i musulmani sono tutti “figli di Avraham”.

La terra di Canaan promessa ad Avraham sarebbe diventata Israele. Durante un altro viaggio, il nipote di Avraham, Giacobbe, fu rinominato “Israel”.

Durante un periodo di carestia, Giacobbe andò in Egitto. I suoi discendenti furono ridotti in schiavitù. Nel XIII secolo A.E.V. Mosè guidò il loro Esodo nuovamente verso la Terra Promessa.

Sul monte Sinai, Dio diede loro la Torah con i suoi 10 Comandamenti, i rituali e leggi; lo Shabbat sarebbe diventato il giorno dedicato al riposo. La festività di Pesach avrebbe avuto lo scopo di commemorare l'uscita dall'Egitto. Un percorso di vita avrebbe indirizzato verso la carità,, intesa come “giustizia”l'ospitalità e il rispetto per gli stranieri.

L'arrivo li mise di fronte ad una sfida. Un popolo diviso in tribù avrebbe potuto unificarsi culturalmente e politicamente? Sarebbero riusciti a sostenere l'idea di una divinità unica in un mondo politeista come quello del Medio Oriente di allora?

A causa di circostanze no determinate dalla loro volontà, si ritrovarono sulla strada dell'esilio, del ritorno e di nuovo della dispersione. Poi, 2000 anni dopo, verso un ulteriore straordinario ritorno a casa.

Lungo il percorso, ogni qualvolta sia stato possibile, hanno trasformato un esilio disperato in una fiorente diaspora. Hanno rafforzato i 10 Comandamenti del monte Sinai. Il loro pellegrinaggio ricordava quello che era stato perso ma riaffermava anche le loro aspirazioni. Furono scritte preghiere al contempo poetiche e concrete. Ci furono spaventose fughe ma anche sollievo nel trovare porti sicuri.

L'odissea ebraica ha creato continue aperture che ha permesso di ridefinire chi essere, cosa imparare e condividere e dove essere diretti.



# ESILIO E DIASPORA



Pensate agli ebrei cacciati dai conquistatori con la forza e esiliati da Israele.

Nabucodonosor, proveniente dalla Babilonia, conquistò la Giudea, distrusse il Tempio di Salomone (586 a.C.) e esiliò gli ebrei in Babilonia e oltre.

Ciro il re di Persia poi permise agli ebrei di tornare a Sion (538 a.C.) per ricostruire il loro Tempio.

Potendo scegliere, molti decisero di non spostarsi e rimanere dove erano. Quando le comunità ebraiche rimangono dove sono o sorgono fuori da Israele volontariamente, si parla di diaspora, non di esilio.

Le comunità della diaspora sbocciarono contemporaneamente al passaggio in Medio Oriente di civiltà come quella babilonese, persiana, greco-ellenica e romana. La società politeista era piuttosto tollerante nei confronti del monoteismo degli ebrei. Ad Alessandria, Filone promosse l'ebraismo tra i suoi vicini greco-ellenici. La Torah fu tradotta in greco. Nel 70 d.C. Roma conquistò Gerusalemme, distrusse il secondo Tempio, e pose le basi per un esilio che sarebbe durato 2000 anni.

Benché estremamente radicato alla terra, l'ebraismo si è reinventato fin dall'esilio babilonese di Nabucodonosor. La memoria collettiva venne preservata nel Talmud (completato circa nel 500 E.V.), incoraggiando un dibattito intorno alla Bibbia, migliore scuola di vita, e su come adattare le leggi e i rituali a una vita fuori da Israele.

Studiare il Talmud divenne parte integrante del percorso ebraico.

Il disprezzo nei confronti degli ebrei insegnato dalla Chiesa causò ondate di persecuzioni ed espulsioni. Con la diffusione dell'Islam nel 632 E.V. gli ebrei, anche se senza la garanzia di uguali diritti, ebbero la protezione legale che il Cristianesimo negava loro.

La vita era incentrata intorno alla famiglia, alla sinagoga, all'aula di studio e al bagno rituale.

L'esilio ha nutrito il diverso mosaico dell'ebraismo ciò si riflette nella liturgia, nell'abbigliamento, nel cibo e nella lingua le diverse tradizioni come - per esempio - quella Sefardita, Ashkenazita, Persiana e Yemenita. Pur mantenendo l'ebraico nella liturgia, l'ebraismo fu arricchito dagli incontri con le altre civiltà che portarono allo sviluppo di vere e proprie lingue come l'Yiddish, il ladino e l'ebraico-arabo.

L'esilio forzato degli ebrei finì nel 1948 con la nascita e la garanzia dell'esistenza dello stato d'Israele. Fortunatamente al giorno d'oggi sono fiorenti anche molte comunità della diaspora.



# VIAGGI ISPIRATORI

Siete mai stati in pellegrinaggio? Il pellegrinaggio può significare lasciare alle spalle ciò che è familiare alla ricerca di una realizzazione spirituale, rispondere a una chiamata e magari rendere omaggio a un luogo suggestivo.

Per l'ebraismo, che celebra tre Feste di pellegrinaggio - Pesach, Shavuot e Succoth - il luogo del pellegrinaggio era il Tempio di Gerusalemme (Sion).

Intere famiglie - anche quelle residenti nella diaspora - spesso andavano in pellegrinaggio. Durante l'epoca del Secondo Tempio, la diaspora babilonese organizzava grandi delegazioni di pellegrini.

Durante il Medio Evo, i pellegrini - per piangere la perdita di Gerusalemme - visitavano il monte del Tempio, il muro occidentale, la grotta dei patriarchi e la tomba di Rachele.

I diari di viaggio dei pellegrini fanno scoprire personalità, rituali diversi e idee lontane. I rinomati pellegrini Giuda Levita (1140), Maimonide (1165) e Beniamino di Tudela (1171) lasciarono delle impressioni durature. Mosè Montefiore fece il suo ultimo pellegrinaggio all'età di 91 anni (1875).

Ci sono poi i pellegrinaggi alle tombe di uomini e donne sacri, antica tradizione in Israele e oltre nel Medio oriente e nel Nord Africa che si è poi estesa in Europa e in Nord America. In quei luoghi vengono accese candele, recitate preghiere e lasciate richieste scritte.

Per rendere omaggio alle comunità ebraiche dell'Europa precedenti la Shoah, Elie Wiesel tornò a Sighet. Altri si recano al ghetto di Venezia, alla tomba di Alfred Dreyfus a Parigi o a quella di Franz Kafka a Praga.

Creare una connessione tra l'individuo e la collettività può anche diventare un'esperienza spirituale. Dopo la caduta della Cortina di Ferro, molti polacchi riscoprirono le proprie origini ebraiche nascoste. Dal Sud America all'Asia del Sud, gli ebrei "persi" tracciarono la propria riscoperta discendenza. Per molti riscoprire il retaggio ebraico è stata un'esperienza fortemente emotiva.

Taglit-Birthright è un programma organizzato da una organizzazione no-profit che accompagna ragazzi della diaspora in un viaggio per conoscere Israele.

Per alcuni la riscoperta può avvenire non attraverso viaggi per il mondo ma - rimanendo più vicino casa - attraverso la contemplazione.

Il segreto del successo del pellegrinaggio è forse l'apertura all'incontro durante la strada, ritornando a casa sicuri e rinnovati.



# FUGA VERSO LA SALVEZZA

In ogni generazione e quasi in tutti i paesi, gli ebrei hanno sempre dovuto spostarsi per sopravvivere. Un nuovo sovrano poteva trasformare un rifugio in sofferenza.

Un proverbio ebraico dice: “cambia il tuo posto, cambia la tua fortuna”. La volontà di muoversi in cerca di un paradiso spirituale, fisico o economico era un imperativo.

Durante la prima Crociata (1096), era quasi impossibile scappare. Durante l’Inquisizione spagnola e portoghese (1492-1530), la decisione migliore era la fuga - oltre i Pirenei, verso l’Impero Ottomano o verso il Nuovo Mondo.

I rifugi erano raramente permanenti. Quando il Portogallo cacciò gli olandesi dal Brasile (1654), anche il nuovo Mondo non garantiva asilo contro l’Inquisizione. Così gli ebrei spagnoli e portoghesi sbarcarono prima a Nuova Amsterdam (New York) e poi in Giamaica, nelle Barbados e nelle Indie occidentali.

Spesso gli ebrei presero il loro destino in mano. Scappando dai pogrom zaristi o dalla leva, raggiunsero l’Inghilterra e l’America (1880-1914). La ricerca di luoghi sicuri portò gli ebrei in Canada (1902), Argentina (1890), Kenya (1903), Australia (1927) e a Birobidzan (1928).

Negli anni che portarono alla Seconda Guerra Mondiale, gli ebrei furono spinti a lasciare molti paesi; nessuna nazione era obbligata ad accoglierli ma alcune lo fecero: la Russia, Shangai, la Repubblica Dominicana e altre. Il Kindertransport portò 10.000 bambini in Gran Bretagna 9 mesi prima dello scoppio della guerra. E, durante la guerra, il poeta Abraham Sutzkever fuggì dal ghetto di Vilnius per unirsi ai partigiani combattenti ebrei.

I “Giusti” con le loro azioni hanno contribuito a mitigare la malvagità che imperversava. Pensate a tali fari di moralità come il delegato giapponese Chiune Sugihara, la suora polacca Cecylia Roszak, il diplomatico inglese Frank Foley e il commerciante italiano Giorgio Perlasca. Lo Yad Vashem ha identificato non meno di 27362 individui come “Giusti tra le Nazioni”.

I sopravvissuti alla Shoah dovevano entrare in Palestina di nascosto. Solo la nascita dello Stato d’Israele avrebbe permesso agli ebrei di entrare liberamente.

Alcuni furono salvati e portati in Israele attraverso azioni come l’Operazione “Tappeto Volante” (Yemen), quelle “Ezra e Nehemia” (Iraq) e quella “Mosè” (Etiopia). Nel 1991, quando cadde la Cortina, più di un milione di ebrei furono liberi di emigrare.



L'ebraismo è uno stile di vita che porta ad essere allo stesso tempo in viaggio e a casa. La possibilità di trovare cibo Kasher e un luogo dove potere passare lo Shabbat sono delle considerazioni fondamentali per i viaggiatori ebrei. I tefilin - indossati durante le preghiere mattutine dei giorni non di festa - i libri di preghiera, i salmi e la Torah sono familiari compagni di viaggio.

Gli ebrei hanno viaggiato per millenni per commercio e pellegrinaggi. I viaggiatori mettevano in contatto tra di loro comunità remote e creavano ponti tra le diverse civiltà.

Viaggiare può essere difficile e pericoloso. Prima di intraprendere un viaggio - che sia via terra, via mare o via aerea oggi - gli ebrei recitano una preghiera apposita facendo appello alla Divina Provvidenza per arrivare e tornare in modo sicuro.

È un'antica preghiera citata nel Talmud con varie correzioni e modifiche fatte attraverso il tempo e a seconda dei diversi riti:

“Sia la Tua volontà, Signore Dio nostro, di guidarci in pace, di guidare i nostri passi verso la pace, e farci raggiungere la nostra desiderata destinazione per la vita, la felicità e la pace. Salvaci dalle mani del nemico, dagli agguati lungo la via e da tutte le punizioni della terra. Benedici il nostro lavoro e concedici grazia, bontà e misericordia ai Tuoi occhi e agli occhi di tutti coloro che ci incontrano. Sii benedetto Tu, o Signore, che ascolti le preghiere.”

I viaggiatori ebrei si potevano ragionevolmente aspettare ospitalità da parte dei propri correligionari. Le aule studio potevano servire come ostelli improvvisati. L'accoglienza amichevole è una delle virtù radicate nella Bibbia che ricorda l'ospitalità di Abramo nei confronti dello straniero. Il detto “Chi ha fame venga e mangi” è sacro per il Talmud ed è contenuto nell'Haggadah di Pesach.

Durante il Medio Evo, le comunità europee offrivano pasti e alloggi agli ebrei in viaggio. Era lodevole avere un ospite a tavola - soprattutto di Shabbat - ancora meglio se si tratta di qualcuno che fosse religiosamente erudito, che avesse senso per gli affari e che apprezzasse il coinvolgimento nell'arte di combinare matrimoni.

Alla fine, quando i nostri viaggiatori tornavano sani e salvi a casa, dovevano recitare in sinagoga la Benedizione per la salvezza prima della lettura della Torah.



# IL VIAGGIO CONTINUA

Al giorno d'oggi gli ebrei sono liberi di vivere quasi ovunque. Nonostante questo, la maggior parte dei poco più di 14 milioni di ebrei che ci sono oggi nel mondo si è riconcentrata in Israele (6.772.000) e negli Stati Uniti (5.700.000). In Europa (UE e Regno Unito) ci sono approssimativamente 1.400.000 ebrei - identificati tali secondo religione, cultura o discendenza. Oltre a questi, più di 150.000 israeliani hanno fatto dell'Europa la loro casa.

L'Europa vanta diverse comunità ebraiche - dai centri più grandi come Parigi, Londra, Roma, Berlino, Marsiglia e Budapest a quelli più piccoli tra cui Stoccolma, Praga, Varsavia, Sofia e Zurigo. Esiste una vasta rete di scuole ebraiche, festival di musica e cultura ebraica hanno luogo da Kiev a Firenze e si contano più di 120 musei ebraici in giro per l'Europa.

Nonostante un antisemitismo risorgente, è in corso una rinascita dell'ebraismo.

Alcuni credono che la civiltà ebraica si stia inevitabilmente muovendo verso una "raduno dall'esilio" con destinazione Israele. Il calendario ebraico, la lingua, la storia e la civiltà li collega in continuazione con questo luogo straordinario.

Fin dalla nascita del Sionismo negli anni '80 del 1800 ci furono ondate di immigrati ebrei verso la terra di Israele. Dopo la Shoah, la maggior parte dei sopravvissuti lasciò l'Europa e molti, dai campi profughi, andarono in Israele. Con la nascita dello stato nel 1948, il "raduno

dall'esilio" accelerò sensibilmente: vi arrivarono 900.000 ebrei cacciati dai paesi arabi e dal mondo islamico. Gli ebrei continuarono questa "raduno" dall'Iran (1979), dall'Etiopia (dal 1984) e dall'ex Unione Sovietica con l'arrivo di quasi un milione di russi.

Nonostante le comunità ebraiche affrontino ancora oggi delle sfide globali, continuano a promuovere una vita ebraica attiva e a celebrare i propri traguardi.

Dopo 2000 anni sparsi ai quattro angoli della terra, gli ebrei hanno ora l'incredibile scelta di vivere in uno stato sovrano come Israele o nella vibrante diaspora.

Verso dove continuerà il lungo viaggio ebraico?





# ABOUT THE EXHIBITION



Travelling from one place to another - physically or spiritually or emotionally - sets people on a path of transition.

The odyssey of the Jews began not with a step but with a realization that there is but One Infinite Spirit. Around 1730 BCE, this Divine Being told Abram (who had already uprooted himself from his birthplace “Ur of the Chaldeans”) to go “to the land that I’ll show you.” That land was Canaan. Abram became Abraham, and Jews, Christians, and Muslims are all “the Children of Abraham.”

The Canaan promised to Abraham would become Israel. During another journey, Abraham’s grandson Jacob was renamed “Israel.” In a time of famine, Jacob journeyed to Egypt. There his descendants

were enslaved. And in the 13th century BCE, Moses led their Exodus back toward the Promised Land. At Mount Sinai, God gave them the Torah with its Ten Commandments, rituals, and statutes: Shabbat was to be a day free of labour. Passover was to commemorate the Exodus. A roadmap for living mandated charity, hospitality, and respect for strangers. Arrival created challenges. Could a tribal people come together culturally and politically? Could they sustain their One God idea in the polytheistic Middle East?

Geo-strategic circumstances and their own destructive choices set them on a march to Exile, return, and dispersal again. Then, after 2,000 years, to an improbable, extraordinary, further homecoming.

Along the way, whenever they could, they transformed forlorn Exile into flourishing Diaspora. They reinvigorated Sinai’s Commandments. Their Pilgrimages recollected what was lost, but also reaffirmed their aspirations. They composed prayers, both poetic and practical. There were hair-raising escapes but also solace in finding safe harbours. The Jewish odyssey created openings to redefine who they were, what they would learn and share, and where they were heading.

See an expanded version of this exhibition at <http://journeys.nli.org.il>

Versione in italiano per la Giornata Europea della Cultura Ebraica 2020 a cura dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane





EUROPEAN DAYS OF JEWISH CULTURE



J  
E  
W  
I  
S  
H  
  
J  
O  
U  
R  
N  
E  
Y  
S

T  
H  
E  
  
N  
A  
T  
I  
O  
N  
A  
L  
  
L  
I  
B  
R  
A  
R  
Y  
  
O  
F  
  
I  
S  
R  
A  
E  
L

# JEWISH JOURNEYS

E  
X  
H  
I  
B  
I  
T  
I  
O  
N

aepj

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



הספרייה הלאומית  
المكتبة الوطنية الإسرائيلية  
The National Library of Israel



## L'ASSOCIAZIONE EUROPEA PER LA PRESERVAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA TRADIZIONE EBRAICA (AEPJ)



L' AEPJ è un'associazione europea ombrello, di 23 istituzioni, la cui missione è quella di preservare e promuovere la cultura e la tradizione ebraica in tutto il continente europeo. Questo obiettivi, che servono come stimolo per le nostre istituzioni, sono raggiunti attraverso lo sviluppo di due progetti ambiziosi: la Giornata Europea della Cultura Ebraica e gli Itinerari Europei della Tradizione Ebraica.

## LA BIBLIOTECA NAZIONALE DI ISRAELE



Fondata a Gerusalemme nel 1892, la biblioteca nazionale di Israele (NLI) ha un doppio mandato, servendo come biblioteca nazionale sia per lo Stato d'Israele che per gli ebrei di tutto il mondo. La sua vasta collezione raccoglie moltissimo materiale in diversi formati che racconta le vicende culturali, intellettuali e storiche degli ebrei, dello Stato d'Israele e della terra d'Israele nei secoli.

“Gesher l'Europa” (un ponte verso l'Europa) è un'iniziativa della NLI - finanziata dalla Rothschild Foundation Hanadiv Europe - per creare opportunità di condivisione di conoscenze e scambi culturali tra la Biblioteca e l'Europa.

aepj

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



הספרייה הלאומית  
المكتبة الوطنية الإسرائيلية  
The National Library of Israel





Ephraim Moses Lilien. Abramo contempla le stelle. 1908

Музыкальное путешествие по истории Песаха  
под аккомпанемент  
вибрафона и скрипки

*forte-piano*  
**Песах**  
20 апреля  
12:00

При участии Алексея Чижика -  
вибрафониста, основателя

**mama's  
life.**





הַאֵלִים שֶׁנֶּדְרָם לְהַחֲבִיב  
אֶת־הַיְיָ מִיַּד מִיַּד  
עֲוֹת מִיַּד כִּי לֹא חָמְסוּ  
אֶת־שׂוֹרְטֵי מִיַּד וְלֹא יָבִילוּ  
לְהַחֲמִידָה וְגַם יַעֲרֶה לֵּל  
עֶשֶׂר לַחֹם



וְהָיָה  
עַל שֶׁבֶת מִזְבֵּחַ עַל שֶׁבֶת שְׂמֵינֵי  
אֶת־חֵיבָם אֶת־חֵיבָם



Haggadah di Pesach illustrata. Nord Italia, ca. 1450.  
National Library of Israel, Ms. Heb. 6130=34



©The Jewish National & University Library

Isaac Joseph Berruyer. Mappa del viaggio degli israeliti nel deserto dall'esodo dall'Egitto fino all'attraversamento del fiume Giordano.

Dal vol. 2 di Histoire du Peuple de Dieu. Parigi, 1728.

National Library of Israel, Laor 89

^

La mappa riflette l'archetipo del viaggio ebraico descritto nella storia dell'Esodo. In sostanza, un viaggio che forma una nazione, assicura anche la sopravvivenza della nazione poiché rivederla ogni anno a Pesach, ebraica è uno dei principali vincoli rituali che tengono insieme gli ebrei nel tempo e nei viaggi che li portano lontani l'uno dall'altro.

תתכלי כפנא ומותנא ומרעין -

כישן מננא ומנכון  
ומעל עמיה ישראל ואמרו

אמן:

יהא שלמא רבא מן שמיא

חיים ושבע וישועה ונחמא

ושיזבא ורפואא וגאולה -

וסליחה וכפרה וריח והצללה

והצלחה לנו ולכל עמו ישראל

ואמרו אמן:

עלינו ועל כל ישראל ואמרו אמן:

זרת מדי ייה בולוה

למנצח לכני קרה מזמור: שמעו

זאת כל העמים האזינו

כל יושבי חלוי: גם בני אדם גם

בני איש יחד עשיר ואביון: פי

ידבר חכמות והגית לבי תבונות:

אטה למשל אזני אפתח בכנור

חידתי: למה אירא בימי רע עון

סדר הקצרה

נשכח סדר הקצרה על הסדר עקבא טובתו לחמד  
עובדו כבודו לכבודו כפי וטיר וחבו סדרו

פיר

אפני כינה

עלע טענת דגל זנו

דבורה

אמר

כינה

זרוע

דכחור

הנד

שעור

נאם

ולזם

חוקק

יסוד  
חוקק  
על זרוע  
קערה

חם חל לסיפור בשכר חושים

חם פנימי ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים  
פנימיים כיום פנימיים על מפתח פנימי עטוף ויפול כיום  
פנימיים. מופל מלמפתח פנימי עטוף. ויפול פנימיים פנימיים  
חם פנימיים ויפול חוץ. כי כן שכתב מופל מלמפתח פנימיים

כרז פנימיים לעטוף

חם חל יום טוב כחל מוחל מופל

יפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים  
עטוף פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים  
ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים  
כי כן חוקק ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים  
עטוף פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים  
עטוף פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים  
עטוף פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים ויפול פנימיים

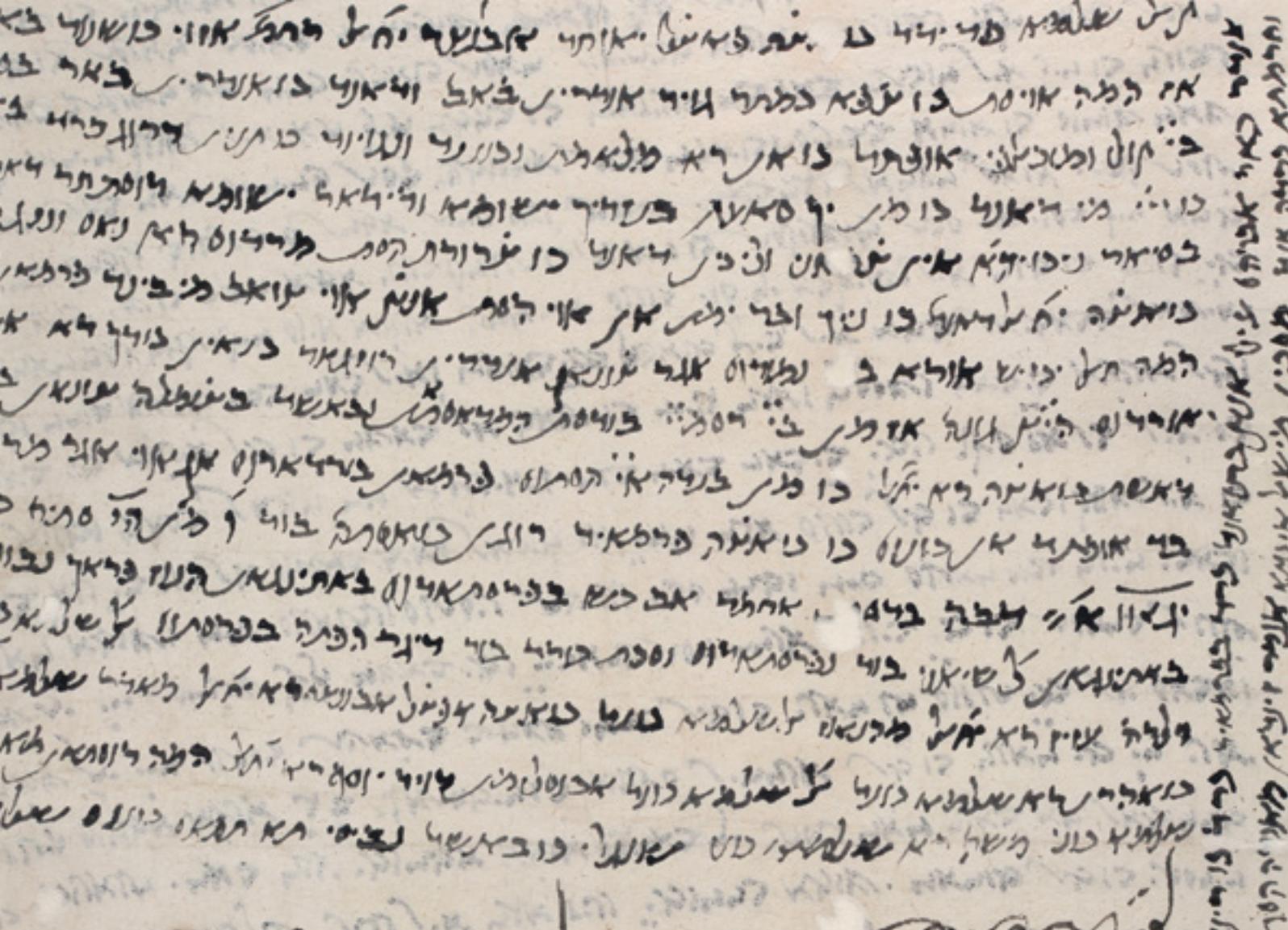
Haggadah di Pesach con traduzione in arabo, Shanghai, Cina. 1907  
National Library of Israel, Ms Heb 8=7477



Pierre Jacques Benoit, Jodensavanne, ca. 1830

Jodensavanne (“Savana ebraica”) era una comunità agricola nel Suriname, in Sud America, fondata da ebrei in fuga dalle persecuzioni in Spagna.





Lettera a Siman Tov ben Yehuda ben Daniel a Bamiyan, Persia. 11-12 secolo.  
National Library of Israel, Ms. Heb. 8333.29=4

^

Questo oggetto di epoca protogiudaica - persiana è stato trovato nella Genizah afgana, è una serie di frammenti di manoscritti ebraici trovati in una grotta in Afghanistan nel 2011. In esso, un ebreo sta scrivendo a suo fratello implorandolo di non credere alle voci diffamatorie che non mantiene più la fede ebraica ed esprime il suo profondo desiderio di tornare a Bamiyan, dove è la sua amata casa.



ק"ק בני ישראל  
 בני בני ישראל  
 בני בני ישראל

אשר נתן לנו  
 ונתן לנו

This is to certify that Rabbi Aaron Zelig Ashkenazi has submitted his credentials to the President and Directors of the Congregation Beth Israel as a messenger from our distinguished brethren in the Holy Land, whose message is for the purpose to be established America where Antislavery as it is known in the Holy Mountains in London to aid our distressed brethren.

A Society for that purpose is about to be formed in this city, and whatever amount can be raised will be forwarded through the hands of the Rev. J. M. Sears of New York to the Messrs. Montefiore in London.

We will cheerfully and respectfully recommend Rabbi Ashkenazi and our distinguished brethren in the Holy Land, to the sympathies of our brethren wherever he may visit them. We hope they will have a happy meeting with his families and brethren.

The following list is the result of a collection taken by the day

- J. W. Eckel — 500
- Lewis Marks — \$ 2
- Chas. Lyman
- Salomon Trachtenberg \$ 2.00
- Lewis Abraham \$ 2
- Abraham Chas \$ 2
- J. Alexander \$ 2

לפי אורח שנים

Boston Mass Jan 27 2 1850

This is to certify that Rabbi Aaron Zelig Ashkenazi has submitted his credentials to the Pres and Directors of the Congregation Beth Shalom, as a messenger from our distinguished brethren in the Holy Land, whose message is for the purpose to be established America where Antislavery as it is known in the Holy Mountains in London to aid our distressed brethren in the Holy City.

A Society for that purpose is about to be formed in this city, and whatever amount can be raised will be forwarded through the hands of the Rev. J. M. Sears of New York to the Messrs. Montefiore in London.

We will cheerfully recommend them to the sympathies of our brethren wherever he may visit them.

The following list, was the result of a collection the day

- Lewis Loringford
- Wm. Bennett
- Wm. P. Smith
- Wm. Charles
- L. D. B.
- John Frank
- Wm. B. B.
- Wm. S. B.
- David H. B.
- Abraham S.
- L. R. S.



Appunti di Aharon Zelig ben Menachem Men Ashkenazi, un emissario rabbinico inviato negli Stati Uniti per raccogliere fondi di beneficenza per sostenere le comunità ebraiche a Gerusalemme, in Palestina. 1849-1850. National Library of Israel, Ms. Heb. 4=90

# Imádságos könyvecske

hadbavonult izraelita katonák  
számára.

Kiadja

**Dr. Frankfurter Arnold**  
tábori rabbi, a wieni csász. és kir.  
izraelita katonai lelkeszi hivatal  
vezetője.

Magyarra fordította

**Dr. Deutsch Ernő**  
tábori rabbi.

Ara 24 fillér.

Wien 1915.

*In the name of  
G-d, how  
prayer is the  
best a soldier  
can have*

*Geschwind  
Rezo*

*1915*

Libro di preghiere in unghesere. 1915, National Library of Israel, 0= 92 B 4820

Rezo Geschwind, un soldato ebreo dell'esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale, portò con sé questo libro di preghiere durante il periodo di guerra e la sua prigionia in Siberia. Nei suoi viaggi attraverso i quali lo portavano i suoi doveri di cittadino ungherese, continuò il suo quotidiano percorso spirituale, detatto dal suo credo religioso.



L'Oryt, National Library of Israel, Ms. Or. 87

^

L'Oryt, la traduzione del Pentateuco e di altri libri della Bibbia nella lingua ebraica etiope Ge'ez, fu trasmessa da padre in figlio per molte generazioni e viaggiò con la famiglia ovunque andassero. Il libro, conservato in involucri di tessuto colorato e portato a leggere ad alta voce dal Keis, il leader religioso, giunse a simboleggiare l'identità spirituale della comunità. All'inizio degli anni '80, la comunità fu trapiantata fisicamente in Israele in una pericolosa e difficile missione chiamata Operazione Mosè. Ma lasciare Oryt alle spalle era impensabile. Con esso, il viaggio fisico verso la salvezza divenne anche un viaggio spirituale, l'unica identità ebraica etiope conservata e portata avanti tra le pagine del libro. Nella foto, l'Oryt viene trasferito alla Biblioteca Nazionale di Israele in una cerimonia in cui è stato nuovamente letto ad alta voce dai Keis.



Valigia in cui il poeta Abraham Sutzkever trasportava documenti ebraici di inestimabile valore, che salvò dal ghetto, per donarli in seguito alla National Library of Israel.

National Library of Israel, ARC. 4= 1703 / 409



Operazione Solomon, un'operazione militare segreta israeliana per il trasporto aereo di ebrei etiopi in Israele dal 24 al 25 maggio 1991.

The National Library of Israel, Dan Hadani collection, ARC. 4= 1995 28 20699 25.2

gaggiu' in Me Spital 1933 mego, Vendi S'inge a der Taver

im Jahre 1942



Else Lasker-Schuler

Sie verheiratet in der Taver

1933-1942

Else Lasker-Schuler, La poetessa in esilio, 1942  
National Library of Israel, Arc Ms Var 501 03 56  
Qui un disegno realizzato dopo aver subito un attacco antisemita.

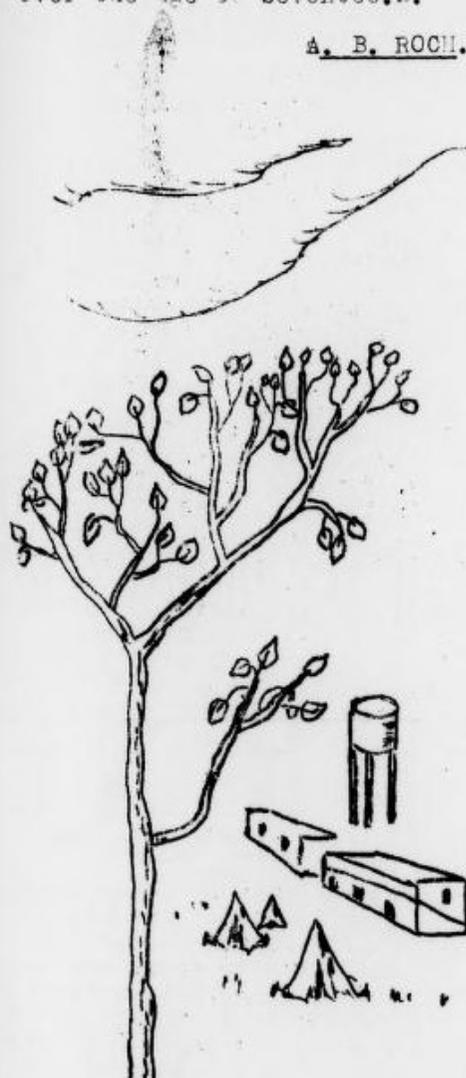
>

Durante la seconda guerra mondiale, 200 bambini ebrei rifugiati, arrivati su un Kindertransport, furono alloggiati nel castello di Gwrych, nel Gales. Come molti posti di questo tipo, era un Istituto di formazione per coloro che si preparavano all'emigrazione in Israele. I bambini realizzarono questo giornale riempiendolo con scritte e illustrazioni fatte da loro. Nonostante le difficoltà la creatività e l'umorismo fiorirono tra i bambini del Kindertransport. Ad esempio, anche la scuola Avigdor, una nota istituzione londinese, aveva una sua rivista.

through the medium of games and... serious sitch on various... both Jewish and general... introduced. The chavurot are governed by a democratically elected Vaad.

At the age of eighteen the chavor passes either into the Chalutz movement or retains his connection with Habonim by joining one or other of the Chevrot. These are bodies which central the policy and work of the movement as a whole, and which elects the Merkaz at an annual general meeting of all Chavolim over the age of seventeen.

A. B. ROCH.



ראש השנה לאלנות.  
ראש השנה לאלנות בט"ו  
בשבת מקורו נמצא במשנה  
היה ריב בין בית  
שמאי ובין בית הלל דעתם  
של בית שמאי היה כי ראש  
השנה לאלנות באמת ביום  
ראשון של שבט ודעתם  
של בית הלל היה שראש  
השנה בט"ו בשבט דעתו  
של הלל נתקבלה בישראל  
כי חומים בט"ו בשבת  
בחמישה עשר בשבט  
דעצים בארץ ישראל  
מתחילים ללב לב, והשקד  
הוא העץ הראשון שפרותיו  
מתבושלים, וככה נקרא  
שמו שקד כי באמת הוא  
שקדן גדול הילדים.  
יוצאים ונוטעים עצים  
כל אחד בעצמו והקון  
קומת לישראל קונה  
אדמה, כדי לנטוע עליה.  
וגם יהודי הגולה חומים  
בכל שנה ושנה דמישה  
עשר בשבת, אבל באפן  
אחד אוכלי חגית עשירי  
פרות שנת...  
והקדמה...

Beniamino da Tudela, I viaggi di Beniamino. Anversa, 1575  
National Library of Israel, 8= 64 B 844

>

Traduzione latina del famoso viaggiatore ebreo medievale Benjamin di Tudela nel racconto di viaggi nel Vicino Oriente e in Asia tra il 1160 e il 1173 in cui l'attività commerciale di varie città orientali è descritta in modo vivido nei dettagli, precedendo i viaggi di Marco Polo di cento anni.

Con la sua vasta istruzione e conoscenza delle lingue, Benjamin di Tudela fu una figura di spicco della geografia medievale e della storia ebraica, offrendo informazioni non solo sulla vita delle comunità ebraiche ampiamente disperse ma anche sulle culture circostanti e le relazioni e le connessioni tra loro. E' probabile che i viaggi di Benjamin fossero stati per motivi di commercio. Una motivazione piuttosto comune nel Medioevo; il commercio era una professione tradizionale tra gli ebrei e conduceva molti di loro lontano dai loro luoghi di origine, causando anche la creazione di nuove comunità lungo le rotte commerciali.

# ITINERARIUM BENIAMINI TVDLENSIS;

IN QVO  
RES MEMORABILES, QVAS  
ANTE QVADRINGENTOS  
*annos totum ferè terrarum orbem notatis itineribus di-  
mensus vel ipse vidit vel à fide dignis suis ætatis hominibus  
accepit, breuiter atq;e dilucidè describuntur;*

Ex Hebraico Latinum factum  
BENED. ARIA MONTANO  
INTERPRETE.



ANTVERPIÆ.



Judith Montefiore, linguista, musicista, scrittrice e benefattrice britannica, moglie di Moses Montefiore, i cui diari riportano la vita degli ebrei nelle città in cui soggiornò.







א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל
א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	יא	יב	יג	יד	טו	טז	יז	יח	יט	כ	כא	כב	כג	כד	כה	כו	כז	כח	כט	ל

דבר זה נעשה על ידי פנחס בן אברהם הלוי מן חלבה



Pinchas ben Abraham Halevy of Halberstadt, Calendario ebraico. Sassonia, Germania, 1716  
 National Library of Israel, Ms. Heb. 8°2380  
 Questo libro consente di calcolare le date ebraiche con precisione, usando il calendario cristiano come riferimento.

Centrum i Rischon-le Zion.

המרבז "בראשון לציון".



Cartolina da Rishon Letzion. Israel, ca. 1905-1914, National Library of Israel, TM 8= 369

Sul retro della cartolina, una madre esprime la speranza che suo figlio si unisca a lei nell'insediamento della Palestina e nella realizzazione di uno stato ebraico.



# JEWISH FOOD FESTIVAL

Sunday 28th June 2015  
10.30am to 5pm at JW3

Visit [www.gefiltefest.org](http://www.gefiltefest.org) for full details

The Jewish Food Festival is sponsored by



LWZ

THE GROVE

COYO

neillner

Volantino per il festival del cibo ebraico a Londra, Gefilte Fest  
National Library of Israel, European Jewish Ephemera Collection



Volantino per il Limmud, festival dello studio dell'ebraico a Berlino, Germania  
National Library of Israel, European Jewish Ephemera Collection